

stesso poi è notato il profitto fatto nella ginnastica, senza che, sia esso maggiore o minore, alteri punto il valore sul diploma.

Quando il ministro mi dicesse ch'egli si contenta di questo, per me io ne sarei soddisfatto, poichè ad ogni modo quella duplice dichiarazione del relatore e del ministro varrebbe di freno, ripeto, perchè un altro ministro che succeda non possa cambiare il metodo di questa ginnastica educativa.

Negli istituti saranno grandissime le difficoltà che s'incontreranno per l'introduzione di questo insegnamento, ma queste si andranno a poco a poco vincendo, come se ne sono vinte tante altre.

Sta poi in fatto, che la ginnastica in Germania si insegna molto efficacemente in tutti gli istituti secondari; ed un professore di molto valore, pienamente informato delle cose del suo paese, diceva: che nelle città grandi non s'insegna ginnastica, perchè gli istituti educativi sono troppo discosti dalle abitazioni degli allievi, e per esercitarsi nello studio della ginnastica, bisognerebbe che i giovani ritornassero alle scuole, nelle ore in cui non vi fosse l'insegnamento delle altre materie; e ciò porterebbe una gran perdita di tempo. Cosicchè la ginnastica educativa, o la ginnastica, comunque sia, in Germania è molto efficace nelle campagne per le quali noi con questa legge provvediamo pochissimo, e dove pure desidereremmo che si insegnasse moltissimo, come diceva l'onorevole Cavalletto. Nelle città di Germania la ginnastica è insegnata pochissimo nelle scuole, ma è insegnata moltissimo in tutti quegli altri istituti ginnastici che si creano fuori delle scuole, perchè il desiderio di quest'attitudine corporea è generale nelle nazioni e grandemente ne è inteso il vantaggio.

Tralasciando le digressioni adunque, io domando all'onorevole ministro s'egli intenda di fare come in Germania: di notare cioè nel diploma quale sia la capacità ginnastica del giovane, senza che questa porti alcun effetto sul diploma.

In tale caso io sarò contento e soddisfatto.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Prego di non insistere. Ormai dalla discussione si sa qual è lo spirito della legge.

NOCITO. Io mi aspettava che l'onorevole relatore della Commissione, e con lui l'onorevole ministro, avessero risposto alla mia proposta, osservando che, se non si poteva mettere la eccezione nel progetto di legge, si sarebbe messa nel regolamento. A me tanto faceva che si fosse messa nel regolamento o nella legge, purchè la eccezione ci fosse. Invece ho ascoltato l'onorevole relatore dire che non ci sono nè infermi, nè impotenti quando si tratta di

ginnastica, perchè la ginnastica può anche servire per curare le malattie.

Ma codesta risposta mi affligge, perchè io allora veggio che i dubbi, che alla mia mente si erano affacciati, hanno fondamento, e che sotto le forche caudine della ginnastica saranno obbligati a passare, non solo i sani, ma ancora gl'infermicci, non solo i sazi, ma ancora i digiuni, sotto pretesto di migliorare le forze fisiche del nostro paese.

Ma io osservo che, quando si tratta della ginnastica medica, non è mica un maestro elementare di prima o di seconda classe che l'adopera o la possa adoperare. La ginnastica medica è un'altra applicazione di medicina, per la quale nei paesi classici della ginnastica ci sono diplomi speciali.

Io ricordo che nell'Accademia reale di Stoccolma, consagrada allo studio della ginnastica, ci è una sezione apposita per conferire i diplomi di ginnastica medica, come c'è una sezione apposita per conferire il diploma di professore di ginnastica militare. Di più per avere il diploma di professore di ginnastica medica, oltre ad un corso speciale, bisogna essere dottore in medicina, e fare difficili prove intorno alle scienze mediche.

Perdoni l'onorevole Allievi; ma non si chiama risolvere la mia difficoltà il dire che la ginnastica servirà anche a curare le malattie, e che per ciò farà bene ai sani ed agli infermi e costituirà a dirittura una panacea.

ALLIEVI, relatore. L'onorevole Nocito ha frantese le mie parole.

Io ho detto anzi che le sue osservazioni erano fondatissime, ed avrebbero trovato la loro applicazione nel regolamento, perchè la legge dà il principio, di cui il regolamento stabilisce l'applicazione.

Io aveva fatte poi delle osservazioni secondarie sul valore della ginnastica, le quali per altro, non infirmavano in nulla la mia dichiarazione principale.

Molte voci. La chiusura.

PRESIDENTE. Non essendovi più oratori iscritti, si passerà ai voti sull'articolo 1.

All'articolo 1 della Commissione ne fu contrapposto un altro dagli onorevoli Gabelli, Lucchini, Morini, Serazzi, Viarana, Giuseppe Giacomelli e Calciati, così composto:

« La ginnastica educativa è obbligatoria nelle scuole elementari dei paesi che hanno completo il corso delle quattro classi nelle scuole normali e magistrali e nelle scuole secondarie. »

Il che vuol dire che escluderebbero le scuole rurali.

Quest'articolo non è accettato nè dall'onorevole ministro, nè dalla Commissione.